

Balenzano, *ministro dei lavori pubblici*. Non ho che a dare due brevissime risposte all'onorevole Torraca.

Quando si reclama contro le condizioni non liete di una Provincia e di una regione, ognuno comprende quanto spinosa diventi la discussione, e come difficile sia la posizione del ministro, costretto a dimostrare che di quelle condizioni non ha mancato di preoccuparsi; e questo ho già dimostrato. Ma l'onorevole Torraca è ingiusto nella accusa che mi rivolge, a riguardo dell'ultima legge, da me presentata, sulle opere idrauliche di 3^a categoria; imperocchè io ho trovato un disegno di legge formulato nel senso che lo Stato concorrevva per un solo terzo, l'ho presentato con l'aumento di quel concorso fino al 50 per cento: sicchè, per lo meno, ho fatto un passo che gli altri non avevano osato.

Questo per quello che mi riguarda. Ma l'onorevole Torraca, con una forma che non so quanto sia ammissibile, diceva: voi siete ministro meridionale, o lo intendete o lasciate quel posto.

Onorevole Torraca, io sono ministro di Italia. E il giorno in cui mi si imponesse di dover distinguere tra Mezzogiorno e Settentrione, abbandonerei non soltanto il mio posto di ministro, ma la vita pubblica, perchè non mi pare che vi sia nulla di più deleterio che questa distinzione. (*Interruzioni — Commenti*).

Io mi sento onorato di essere ministro d'Italia e di dover tutelare gli interessi di tutte le regioni del mio paese con un solo sentimento, di giustizia. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

De Nava, *relatore*. Anch'io ho bisogno di rispondere poche parole all'onorevole Torraca, poichè sono stato per tre volte relatore della legge per le opere idrauliche, e lo sono anche oggi.

È bene ricordare la storia precisa di questo disegno, che servirà a rettificare molte inesattezze. Il primo disegno fu presentato, in seguito ad una viva agitazione fatta dai senatori e dai deputati calabresi, nel 1898, dall'onorevole Lacava, anch'egli ministro meridionale. In quel disegno, vi erano molte importanti disposizioni, ma il contributo dello Stato restava, com'era, del 34 per cento. Successivamente fu ripresentato dall'onorevole Branca, che lo modificò in alcune parti; ma per quel che riguarda il contributo lasciò fermo il limite del 34 per cento. Fu la Commissione, di cui ebbi

l'onore di essere relatore, la quale dopo aver sentito l'onorevole ministro Giusso credette opportuno di portare il contributo al 60 per cento...

Tripepi. Ecco: avete fatto male a cedere, a tornare indietro.

De Nava, *relatore*. Aspetti un momento: è bene chiarire la situazione delle cose. Le dissi che portava il contributo al 60 per cento; ma su questo punto non ebbe l'adesione incondizionata del ministro. Il ministro del tempo, onorevole Giusso, dichiarò, a noi della Commissione, che egli avrebbe fatto di tutto perchè il Governo accettasse questa nostra proposta, ma non prese impegni; soltanto dimostrò la sua benevolenza a questo proposito.

Quando venne al potere l'onorevole Balenzano, credette opportuno di prendere una via di mezzo tra le diverse proposte, e dichiarò che avrebbe accettato di elevare il contributo dello Stato al 50 per cento, e presentò il nuovo disegno, che ora è in istato di relazione, innanzi alla Camera. È evidente che dal giorno in cui fu presentato il primo progetto col contributo del 34 per cento...

Torraca. Chiedo di parlare per fatto personale.

De Nava, *relatore*... noi abbiamo fatto una grandestrada, facendo entrare nella coscienza universale la necessità che il contributo debba essere del 50 per cento, almeno. Con ciò, onorevole Torraca, non intendo punto contrariarla; dico solo che io sono nel vero quando desidero ardentemente che la Camera approvi quella legge, prima di chiudere i suoi lavori. In quel disegno di legge, infatti vi sono, oltre all'aumentato contributo dello Stato, altre disposizioni che agevoleranno le condizioni delle Provincie e dei proprietari, cioè a dire, il pagamento rateale dei contributi, la semplificazione della procedura, e infine la disposizione secondo cui quando i Consorzi non abbiano mezzi per provvedere possa sottentrare lo Stato, salvo a farsi pagare i contributi dalle Provincie e dai proprietari.

Se non che l'onorevole Torraca solleva qui una più grave questione. Egli ci ha fatta una descrizione terribile della condizione della provincia di Basilicata: *Sunt lacrimae rerum!* Io lo riconosco e l'ammetto. La condizione disagiata della provincia di Basilicata, è specialissima; ma, onorevole Torraca, una simile situazione potrà essere riguardata più tardi come una condizione singolare; ma quando dobbiamo fare un